

Esse tutti i giorni fanno la Domenica
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 7
Un numero separato Contadini 5
Direzione ed Amministrazione
Via Profetura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 16
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Un numero arretrato Contadini 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci e presso i principali tabaccai.

Coll'arma al piede...

Il Collegio elettorale di Udine è dunque convocato per la domenica 28 maggio corrente vale a dire che gli elettori, grandi elettori, comitati elettorali, ecc. hanno innanzi a loro tredici giorni per la necessaria preparazione — supposto che ritengano necessario di prepararsi all'atto importantissimo della vita pubblica e libera.

A parte il numero nefasto, tredici giorni non sono molti, ma potrebbero essere sufficienti qualora nel corpo elettorale non fosse stato gettato un gran soffio di dissoluzione — nell'ultima lotta del novembre scorso — che lo ha reso in molta parte scettico, apata, diviso non da convinzioni diverse, ma dall'opera funesta dell'equivoco creato a bella posta da chi poteva giovare per i propri fini obliqui.

A rendere anche più difficile e incerta questa situazione, concorre il grande numero di candidati seri e non seri, e taluni anche inelleggibili, dei quali si fanno i nomi, e che vanno giorno per giorno aumentando con una fecondità alla quale non è pari la bontà della produzione.

Né vi è ancora alcun accenno alla formazione di Comitati che possano organizzare un po' e dirigere il cosiddetto « movimento elettorale ». Inoltre nell'ultima lotta elettorale è stato anche scoperto da certi che non ci devono essere Comitati elettorali — non ci devono essere quelli degli altri, ben inteso! Insomma allora nulla che accenni nemmeno ad una lontana preparazione, ed un indirizzo qualsiasi un po' serio, ad una preoccupazione da parte di qualcuno per la necessaria difesa dei possibili attentati dei matti e dei disonesti. In queste condizioni delle cose, sarebbe troppo grande ardimento il fare previsioni liete; ma d'altra parte a disperare c'è sempre tempo.....

IL PALAZZO della Banca Nazionale Italiana

Durante le ultime feste ciò che era argomento di speciale ammirazione era

APPENDICE DEL FRIULI (6)

CONCILIAZIONE

(Conferenza di Carlo Magnien)

Pertanto è più libero colui che più vuole nel vero, che più gode nel bene, che più ama nell'idea. Chi fa il male è lo schiavo delle tenebre che ne oscurano l'intelletto d'amore. È vittima di se stesso; è un disgraziato.

Immaginiamoci l'uomo tutto avvolto nelle ritorte dell'ignoranza e delle cattive passioni. Egli è per tal guisa affatto schiavo di se stesso. Ora, man mano che egli s'intuisce e si corregge per lo sviluppo di ingente energie e per l'azione delle cause esterne, egli aggrappa maggior libertà, finché la raggiunge completamente nel sapere e nella coscienza operosa del bene.

Insomma se l'uomo è di natura cattiva fa il male e non può fare il bene; se è di natura buona fa il bene e non può fare il male. Poter fare il bene è la libertà; non poterlo fare è la schiavitù.

A altri termini: il materialista ammette che ogni essere vivente ha il suo fine in se stesso. Più egli s'avvicina al conseguimento di questo fine, più esso si sente libero dagli ostacoli che tendono ad allontanarlo. Se egli lo raggiunge, potendo allora essere assolutamente tutto quanto è nell'intento della sua natura, allora sarà libero pienamente. Pertanto l'uomo libero è quegli che è tutto ciò che può essere per il proprio bene, per la propria felicità. Ed ecco come il materialista conclude

parte dei forestieri convenuti in Roma era il nuovo palazzo sede della Banca Nazionale che è uno degli edifici più monumentali sorti nella capitale nell'ultimo ventennio.

Esso trovavasi in via Nazionale e in tutta la sua fronte, lunga oltre cento metri e alta trenta, colpiva l'attenzione del pubblico, anche per le sue artistiche decorazioni.

L'area su cui sorge il fabbricato, con le annesse dipendenze e con l'officina per la fabbricazione dei biglietti — edificio staccato che trovavasi a ridosso del palazzo — misurava metri quadrati 11.400.

Il palazzo ha una fronte di metri 108,10 ed una profondità media di metri 60, ed è separato in tutto il suo perimetro mediante un fossato intercedente, largo 8 metri per la via Nazionale e profondo tanto da illuminare i due sotterranei di 5 metri di altezza ciascuno.

Il fossato è circondato da una cancellata di ferro battuto, intorno alla quale si sono piantate delle palme.

Il palazzo è costituito da tre zone, corrispondenti a tre piani, dell'altezza di 10 metri ciascuna. Il pianterreno è tutto bagnato con finestre chiuse da inferriate.

La facciata è costituita da una parte centrale che termina con due testate, formanti avancorpi, e con due ali estremi. Vi sono tre ingressi per parte alle due testate, le quali differiscono dal corpo centrale, per avere due logge con balaustra al primo piano e per essere decorate da due gruppi colossali, sopra un attico altissimo.

Il gruppo di destra rappresenta la legge, l'economia e la finanza; quello a sinistra, l'agricoltura, l'industria e il commercio.

I tre ingressi a sinistra conducono a un vestibolo e quindi al salone del pubblico di metri 23,60 per 13,60, dove sono collocati 18 sportelli per vari servizi.

Il salone degli azionisti, di identiche dimensioni, è riccamente decorato con marmi di vario colore, gli stipti e gli architravi furono ricavati da un medesimo blocco. Anche il grande salone che conduce al primo piano è magnifico. Il fabbricato ha due grandiosi cortili di metri 32 per 25,60, che danno aria e luce a tutti gli ambienti interni.

A destra vi sarà la Direzione generale della Banca, a sinistra la sede di Roma.

Il locale sotterraneo, nel quale si conserva il tesoro della Banca, detto « Sacrestia », ha in tutti i suoi punti, cioè

per la libertà, per la personalità, per l'autonomia dell'essere umano, e non solamente in nome della legge morale; ma nel nome altresì della scienza positiva, sperimentale.

E parvi che il materialismo giunga a queste conclusioni per una via assai più confortante per l'umanità. Lungo questa via le colpe, i delitti, tanto quanto si dibatte nel fango della natura umana, non è conseguenza della determinata volontà dell'uomo; ma la criminale miseria delle sue sorti; e i fortunati, che possono godere della felicità del bene, perché per esso e ad esso son nati, non malediscono, non disprezzano; ma compatiscono, perdonano, hanno pietà dei desiderati della virtù, degli schiavi del male.

D'altronde non sono solamente i materialisti quelli che negano la libertà vantata dai deisti dell'uomo, cioè la libertà della scelta indipendentemente dalla natura individuale! La negano pure grandi filosofi che si dichiararono eredi in Dio.

Tutto è necessario, dice Spinoza. Dio solo è libero, essendo egli causa prima ed operando egli solamente secondo le leggi della propria natura. Imperocché quegli solo è libero che esiste in conseguenza della necessità della propria natura e da se stesso si determina ad operare. L'uomo non opera liberamente, od almeno la libertà di lui, come la sua cognizione, il sentimento, la volontà, è pura conseguenza e dipendenza del primo. Onde la libertà suprema consiste nella conoscenza.

E Fichte dice: L'uomo non può essere mai affatto indipendente, essendo in realtà limitato dal non io.

La psicologia, dice Herbart, è una statica, una meccanica dello spirito, perché le rappresentazioni sono forze la cui reciproca azione è da calcolarsi matematicamente. Onde le due facoltà

tanto al di sotto del pavimento quanto nelle pareti, come nella volta che lo copre, lo spessore costante di due metri e mezzo di muratura in isoggetti di esec.

Tutto all'interno è circondato da una interpedine limitata da robuste mura e che può anche riempirsi di acqua.

Notevoli è altresì l'impianto per la ventilazione e per il riscaldamento di tutti gli ambienti.

Il palazzo, cominciato a costruirsi nel 1886, costò oltre otto milioni, di cui uno e mezzo per la facciata.

Questo nuovo e grandioso edificio fa grande onore all'architetto cav. Koch e alla Banca Nazionale.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Maggio (1888). Il conte di Cacsagna ottiene da papa Innocenzo VI il permesso di visitare terra santa con dieci compagni.

Un pensiero al giorno.
È più difficile accettare un consiglio che rifiutare un regalo.

La sfinge. Monoverbo.

RNE
Spiegaz. del monoverbo precedente:
TRALCIO (tra i ci o)

Per finire.
Un annunzio carino trovato sulla quarta pagina di un giornale:

« Da vendere due gatti, un cane e un pappagallo. Scrivere fermo posta alla signorina Luisa 333, che, essendo per prendere marito, non vuole tante bestie... »

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Gemona, 14 maggio.
Medico interinale.

Mentre continua sempre più vivo il dolore in ogni classe sociale per l'immane perdita dell'egregio dott. Augusto Zoccolari, il Consiglio Comunale oggi nominava medico interinale per quattro mesi il vostro concittadino dott. Conesatti, il quale fa ora le sue prime armi nell'esercizio dell'arte salutare.

R.

del sentimento e della volontà vengono ad essere mere modificazioni della facoltà rappresentativa. Così non vi ha libertà morale.

Innumerevoli sono le citazioni che potremmo addurre in nome del materialismo, per provare che anche fra i deisti e gli spiritualisti vi sono molti, e tutti alti ingegni, i quali negano la libertà nell'uomo come arbitrio assoluto di fare e non fare.

Ma, se così fosse, sorgono ad obiettare gli avversari, se così fosse (verificandosi un somma di valori buoni inferiori a quella dei valori cattivi e non sufficiente quindi a determinare il predominio delle forze di conservazione e di coesione), l'umanità precipiterebbe alla distruzione di se stessa.

Non bisogna dimenticarsi che il vero bene è il vero utile, e che perciò, siccome tutti gli esseri tendono all'utile proprio nella assimilazione di quanto è vantaggioso, così la maggioranza degli uomini è necessariamente buona; buona per necessità dove essere la specie umana, che trionfa nella lotta per l'esistenza, essendo quella che nell'elezione naturale si è più avvicinata ai fini della propria natura.

Di modo che non sono che le eccezioni le quali tendono al male, e queste sono destinate a perire; perché contrarie alle ragioni della progressiva esistenza: perché imperfette negli organi efficienti della personalità morale.

Ma qui si ribatte: se l'uomo è ciò che è in se stesso e nella sua esplicitazione non è libero, a che le leggi, a che le pene, a che l'istruzione e l'educazione?

L'uomo è ciò che è di istante in istante, come sostanza o come atto, come causa e come effetto; ma ciò non infiora che egli, come sostanza e come causa, non sia più ora quello che era poco prima.

BANCONOTE FALSE

Arrecci

Cividale, 14 maggio

Ieri mattina circa alle ore 9 si presentò dal cambiavalute sig. Giuseppe Nassig un Tizio con quattro banconote austriache da 50 fiorini, perché gli venissero cambiate in valuta italiana.

Erano nuovi e di una bellezza rara quei biglietti, tanto che il sig. Nassig sospettò subito che fossero falsi; per cui, sequestratili, si fece tosto a chiedere la generalità al presentatore. Disse egli chiamarsi Giovanni Simois di Stregus; però quando vide che il sig. Nassig non si accontentava di ciò, ma voleva persona che facesse, malleva per lui, il nostro amico attinse prudente darsela a gambe, abbandonando le banconote.

Allora si tentò d'inseguirlo, ma fu invano, giacché l'altro aveva le gambe lunghe, e al sig. Nassig non restò che denunciare la cosa all'Autorità di P. S.

Conseguenza di tale denuncia si fu che questa mattina il Delegato di P. S. ed i rr. Carabinieri erano reduci da una giterella in montagna con la preda di due arrestati, dei quali uno sarebbe il Simois predetto; e che si seguito a quella che avrebbero cantato questi due, si procedette pure all'arresto di Valentino V. nella sua abitazione di Cividale; il quale Valentino V. afflitto da precedenti poco lieti, e credo anche da qualche condanna, quale mecenate dell'arte litografica applicata all'imitazione dei biglietti di banca austriaci.

Il Valentino V. venne condotto in guardiola e perquisito minutamente sulla persona. Gli si rinvennero nel portafoglio 700 lire di buoni biglietti di banca italiani.

Quindi l'autorità di P. S. si recò a perquisire l'abitazione del Valentino V., e mentre vi attivo è in ciò occupato; ma mi consta che fino a mezzogiorno la perquisizione era riuscita infruttuosa; però rimanevano da esaminare ancora parecchi armadi, cassetti, ripostigli pieni di carte, ecc.

Non mancherò di tenervi informati del seguito di questo affare... bancario.

Una parola di lode è dovuta al Delegato di P. S., signor Birri, per la prontezza ed abilità di cui ha dato saggio anche in questa occasione. Ez.

Contro il valuto. Nel paesello di Arba oltre Judri, e nei suoi dintorni, imperiosa il valuto. Giustamente preoccupata dal pericolo che tale epidemia possa facilmente estendersi ai Comuni

L'uomo è materia suscettibile di tante modificazioni quante sono le attitudini intenzionali della sua organizzazione.

Epperò gli agenti estrinseci, sia fisici che morali, possono modificare l'uomo nella essenza determinativa dei suoi atti, i quali gangheranno in ragione diretta del cambiamento avvenuto nella causa.

Di qui si viene, per logica conseguenza che l'istruzione e l'educazione, la ricompensa ed il castigo, l'azione in somma dell'ambiente morale, di tutte le leggi che lo determinano, può correggere gradualmente e in proporzione delle forze e delle resistenze, i caratteri morali dell'uomo, come l'ambiente materiale influenza sui caratteri fisici, come la coltura, l'allevamento, le operazioni dirette ad un dato intento, modificano e variano i caratteri nelle piante e nei bruti.

Supponiamo un individuo nel quale vi sieno otto gradi di tendenza al male. Egli ha pure in sé la ragione, il sentimento, l'amor proprio, la paura, la ripugnanza al dolore. Ora con l'istruzione, l'educazione e la sanzione morale dell'opinione pubblica, con la minaccia del castigo e lo spauracchio del tormento, si pongono in attività questi quattro reagenti naturali, e ciascuno di essi neutralizza due gradi della tendenza al male. Ed ecco paralizzato, così una forza negativa, ecco provveduto al bene dello individuo e della società.

Da ciò si evince che il materialista più d'ogni altro filosofo reputa necessario, indispensabile, l'impero delle leggi civili e morali, l'educazione e l'istruzione, il biasimo e la lode, il premio ed il castigo.

Il corredo di tutti questi correttivi, positivi e negativi, dal quale dipende la consistenza sociale, l'ordine, il rispetto dei diritti, la tutela, la difesa dei deboli, è per il materialista nella

limitrofi del Mandamento di Cividale, la Prefettura ordinò in questi giorni la vaccinazione di tutti i bambini degli 8 ai 12 anni dei Comuni del Distretto di S. Pietro a Natisone, e di Prepetto.

Conferenze agrarie e di zootecnia. Per cura del benemerito Comizio Agrario di Cividale si terrà in breve nei Comuni del Distretto un corso di conferenze agrarie e zootecniche. Delle prime venne incaricato il prof. F. Viglietto e delle seconde il veterinario provinciale dott. G. B. Romano.

Un bel cassetto.

Fondle, 13 maggio.

Nel pomeriggio di lunedì scorso tre touristes arrivarono nel paesello di X... adagiati in un carretto, il di cui coperto in tela erasi lateralmente bruciato lungo la via; bruciato per intero un ombrello di seta ed un soprabito, ed ari in alcuni punti i vestiti che indossavano.

Come avvenne tutto ciò? I tre dovevano già essere fumatori intrepidi, ed è facile l'arguire che una favilla, inavvertitamente caduta dal sigaro, abbia poi comunicato l'incendio. Ma che non si abbiano essi accorsi del fuoco prima di sentire le scottature, e non abbiano almeno cercato a tempo d'impedire che si dilatasse a quel segno, è quanto neanche col sussidio dell'immaginazione si giunga a capirlo.

Certo che senza l'aiuto di altri sarebbe loro toccata la peggio: forse forse, e chi potrebbe negarlo? di rimanere carbonizzati!

Annegamento. Il contadino Giacomo Chiarco, da Varzo (Codroipo), avvicinatosi ad un fosso per lavare un fazzoletto, colpito da epilessia cadde nell'acqua ed annegò.

CRONACA CITTADINA

Per la elezione del deputato di Udine è stata fissata la domenica 28 corrente.

Società operaia generale. Ieri ebbe luogo la seduta del Consiglio della Società operaia, ed il presidente sig. Angelo Tadini commemorò con appropriate parole il compianto socio onorario Federico Seimist-Doda.

Il cons. Plabiani si associò alle parole del presidente, e propose che il nome del Doda venga posto nel libro d'oro, e di rimettere alla di lui famiglia

ragione stessa del bene dell'umanità, il quale è la sua religione.

Questa religione è religione di progresso, perchè ammette la perfeibilità, tanto nell'ordine fisico, come nell'ordine morale; e quindi il ravvedersi nei malfattori, il pentimento.

È religione d'umanità, perchè proscrive la tirannia come il trionfo di un potere contrario al benessere dell'uomo; proscrive la pena di morte come ingiusta ed irragionevole là dove ha luogo la evoluzione del male nel bene, e non ammette che la segregazione, appunto perchè umano è responsabile delle proprie azioni.

« Perdona loro, diceva Cristo morente al Divo Padre, accusando a' suoi carnefici, perchè essi non sanno quel che si fanno ».

Il potere sociale punisce i delitti, perchè il castigo è correzione, è prevenzione il male, è impedimento, è opporvi per lo meno un argine, è un rimedio ed una garanzia.

Ma il giudice materialista che condanna un delinquente, adempie al suo ufficio con le legittime agli occhi; perchè mentre sa essere la società in obbligo di tutelare la vita e gli interessi dei cittadini sani di mente e di affetti, sa pure di esser chiamato a indifferire una pena ad un innocente, ad un disgraziato, che è cieco di mente, che è moralmente deforme, come altri lo è nella struttura esterna delle membra.

È religione generosa, perchè glorifica e santifica l'eroismo dell'amore e del sacrificio come la più sublime espressione della bontà alla quale può sollevarsi l'umana natura, che tende ad essere felice, nell'ideale del bene.

Il sacrificio non cesserà di essere un fatto. Esso è l'effetto necessario d'una legge di compensazione.

(Continua).

Processo per diffamazione

contro il cessato giornale «Il Risveglio»

(Udienza pomeridiana del 13 maggio)

glia l'estratto del verbale nella parte che si riferisce alla commemorazione.

Indi il Consiglio passò alla nomina dei membri per il Comitato sanitario.

Il presidente comunicò poi al Consiglio parecchie cose di secondaria importanza; e in fine il Consiglio ammise suoi nuovi.

Associazione farmaceutica friulana. Venerdì 12 corr. si tenne l'annuale Assemblea dei farmacisti della Provincia, nella quale venne discusso ed approvato lo statuto sociale. In essa si approvò che in ogni anno la legge si continui da parte dei droghieri la vendita abusiva dei medicinali a dose e forma di medicamento, e vennero votati dei provvedimenti da prendersi dal Consiglio a tale riguardo. L'Assemblea prese inoltre altre deliberazioni d'interesse generale della classe dei farmacisti.

I farmacisti rurali. Secondo le informazioni dell'Opinione, il progetto di legge sui farmacisti rurali istituirebbe una classe di esercenti farmacisti senza confonderli con gli attuali assistenti farmacisti.

Il diploma verrebbe accordato dopo un corso speciale che si compirebbe presso gli istituti tecnici. Per l'ammissione al corso si richiederebbe la licenza tecnica oppure il diploma delle scuole normali.

Gli esercenti farmacisti sarebbero limitati ai piccoli Comuni che si designano appositamente.

Nella sarebbe innovato circa gli attuali corsi universitari per farmacisti di prima classe.

Si condono delle multe. Il condono si estenderebbe alle sopratte per pene pecuniarie anche pagate prima della pubblicazione della legge, quando il pagamento è avvenuto dietro atti coattivi, ovvero per evitare le ulteriori penalità comminate dalle leggi attuali.

Vita militare. Serra, capitano in cavalleria Luces, fu nominato aiutante di camp. Nell'ottava brigata di cavalleria; Campi, maggiore medico nell'Ospedale di Ancona, fu trasferito ad Udine; Faralli, capitano medico nel 85 fu trasferito al 25; Filippi, tenente medico nell'Ospedale di Torino, fu trasferito al 35. Superò gli esami scritti per l'ammissione alla scuola di guerra, Ferrari, tenente nel 85.

Medaglia al valore. Ieri in piazza d'armi in presenza della truppa venne decorato con medaglia d'argento al valore, il sergente Zucchi del 85, fantista, per avere in Palmanova salvato da morte un caporale che stava per annegare in un pozzo. Il generale Mathieu fece un bellissimo discorso e strinse la mano al bravo sergente Zucchi che stentava a trattenere le lagrime della commozione.

Shbarbaro a Udine. Da una lettera privata che ci viene gentilmente comunicata, apprendiamo che l'illustre prof. Pietro Shbarbaro sarà nella nostra città giovedì 13 corrente.

Le guardie municipali. Con recente sentenza, pubblicata nel periodico *La Cassazione Unica*, la Cassazione ritenne che le guardie municipali possono in ogni determinato caso rivestire la qualità di agenti della forza pubblica, ma sono indubbiamente pubblici ufficiali, alle quali in ogni caso, indipendentemente dai regolamenti municipali, constatando le relative contravvenzioni.

Dimostrazione irredentista in teatro. Ieri sera la Società comica friulana diede l'annunciata rappresentazione davanti un pubblico scarso. Venne recitata la commedia *Un truchetto Zezuzian*, tradotta in friulano da Arturo Busatti dall'originale italiano della distinta signora Carolina Luzzatto, ottima direttrice del valeroso *Corriere di Gorizia*. Gli applausi fragorosi ai dilettanti ed all'autrice, che era in teatro, obbligarono i musicisti e l'egregio signora a presentarsi alla ribalta ed allora avvenne una vera ovazione. Vi furono grida di *Viva l'Italia*, *Viva Gorizia*, *Viva Trento e Trieste*; si volle e si applaudì vivamente la marcia reale; insomma fu una imponente dimostrazione irredentista. Dell'arresto avvenuto in tale circostanza parliamo in altro articolo di cronaca.

Viva Trento e Trieste! Circa le 9 di sera gli agenti di P. S. arrestarono certo Giuseppe Vesco di Zaccaria, d'anni 22, falegname disoccupato, di Udine, abitante in via Villalta n. 65, perché esisteva nel commettere disordini al teatro «Minerva» e perché strada facendo trattava gli agenti stessi da vigliacchi.

Fin qui il rapporto della questura; resta poi che il Vesco, nella dimostrazione avvenuta ieri al teatro «Minerva», gridò più volte: *Viva Trento e Trieste!* Il Vesco, stamattina venne passato alle cure dei giudici.

Sala affollatissima. Presiede il Presidente avv. Tofano; giudici, dottori Zanatta e Monassi; P. M. il sostituto procuratore del re dott. Randi.

Parte civile: avv. Giuseppe Solimbergo, dott. Carlo Telli, rappresentante dell'avv. Gio. Battista Billia.

Accusati: Umberto Telli, gerente responsabile del cessato giornale *Il Risveglio*; Pietro Barbui, direttore del detto giornale; difesi dagli avv. Merlani di Torino, deputato al Parlamento, e Giardini e Bertacchi di Udine.

Sono presenti, come nell'udienza antimeridiana, l'imputato Barbui e l'on. Solimbergo; l'imputato Telli si mantiene continuando.

Si legge l'articolo del cessato giornale *Il Risveglio* dal titolo «L'on. Solimbergo» che fu querelato.

L'imputato Barbui dice che avrebbe suo dovere di scrivere l'articolo perché l'on. Solimbergo si giustificasse dall'accusa lanciata dalla *Cocarde*, senza interruzione però di offenderlo né ingiuriarlo.

Parla Solimbergo

Il querelante onor. Solimbergo conferma la querela e vi insiste. Accenna alle accuse contenute nell'articolo, che dichiara assolutamente false, e le rigetta a chi le ha inventate, stampate e diffuse. Ha querelato *Il Risveglio* perché il solo giornale italiano che ha stampato le accuse; nessun altro giornale nemmeno vi ha accennato, neanche il *Gibus* di Palermo, citato dal *Risveglio*, che lo giornale italiano che lo ha danneggiato atrocemente nel suo proprio paese. La *Cocarde* è giornale bonapartista ostile alla Repubblica francese, ed ostile all'Italia.

L'on. Solimbergo ha mandato delle copie del *Risveglio* all'on. Cocco-Ortu ed al comm. Leganà, i quali risposero trattando quella pubblicazione come si merita, e dichiarandosi pronti a venire a testimoniare in suo favore.

Egli dichiara di non aver bisogno di testimonianza. Ha querelato, e non accettò l'invito dal *Risveglio* di rettificare, perché si è pentito di averlo fatto tre due volte; dacché il *Risveglio* in queste circostanze ha creduto bene di ricattare la dose, facendo, contro le consuetudini giornalistiche, dei cappelli e dei commenti sconvenienti.

Avv. Merlani: Può l'on. Solimbergo affermare che nessun giornale italiano abbia pubblicato le invenzioni a suo carico?

L'on. Solimbergo dichiara non constargli che altri giornali italiani abbiano fatto dette pubblicazioni.

Merlani: Eppure mi pare di avere letto ciò in qualche giornale piemontese. Sa l'on. Solimbergo che la *Cocarde* abbia pubblicato la lettera diretta all'on. Cocco-Ortu?

Solimbergo: Non mi consta punto. Merlani comunica la *Cocarde* che contiene quella lettera la quale è conforme alla traduzione italiana pubblicata dal *Risveglio*.

In seguito ad interrogazione dell'avv. Bertacchi l'on. Solimbergo spiega come nel 1888 abbia ceduto il proprio *Giornale delle Colonie* al comm. Leganà e precisando per lire 8000.

L'avv. Billia: Per la loro il contratto originale di quella vendita, nonché alcuni numeri del *Risveglio* precedenti e susseguenti a quella contenente l'articolo querelato, ed i numeri del *Giornale di Udine*, *Patria del Friuli*, *Friuli ed Adriatico* che contengono le impressioni ricevute dalla lettura dell'articolo su citato.

Proposta di conciliazione

Il P. M. crede sia venuto il momento di proporre una conciliazione: lo scopo della causa è raggiunto, poiché la luminosa sentenza l'ha salmista dalla accuse mosse sull'on. Solimbergo, come ebbero luogo le dichiarazioni del querelato che non era mai nella sua intenzione di attaccare l'onorabilità del querelante, una remissione dunque sarebbe opportuna, mentre una sentenza non potrebbe che addolorare. Il dott. Randi spera che anche il Presidente vorrà interporre i suoi uffici a questo scopo.

Il Presidente si associa volentieri alle parole del P. M.

L'on. Solimbergo dice: Ciò è impossibile.

L'avv. Billia esclama: Quando si è gettato il sasso, è facile dire: non ho avuto intenzione di offendere. D'accordo poi come l'accusa lanciata all'on. Solimbergo fosse grave, e la diffusione dell'atroce calunnia fu tanto grande che una semplice dichiarazione non basta.

L'on. Solimbergo insiste nella querela.

L'avv. Bertacchi tenta di scagionare il *Risveglio* ed il suo direttore Barbui,

Dice che lo scopo si è ottenuto coll'udienza odierna, essendosi dimostrato che l'on. Solimbergo non s'entrava per nulla nelle accuse mossegli da un giornale francese.

L'imputato Barbui dichiara che non farebbe mai alcuna dichiarazione.

Comunicazioni, dichiarazioni e testimoni

L'avv. Bertacchi comunica un numero del *Risveglio*, precedente a quello dell'articolo querelato, contenente un articolo dal titolo *Giuste osservazioni*, che il cancelliere legge.

Sopra domanda dell'avv. Merlani l'imputato Barbui dice di non aver mai saputo del contratto del 1888 fra l'on. Solimbergo ed il comm. Leganà.

Tre testimoni, operai addetti alla tipografia cooperativa, dichiarano che il numero della *Cocarde*, contenente l'articolo sull'on. Solimbergo, arrivò in Redazione dopo pubblicato l'articolo *Giuste osservazioni*, sul *Risveglio*.

Dopo di che l'avv. Billia fa la sua arringa, interrotta per un quarto d'ora da una indisposizione sopravvenuta all'avv. Giardini.

L'arringa dell'avv. G. B. Billia (P. C.)

Riassumeremo molto compendiosamente, così come ci venne fatto di ritenere, alcuni dei concetti sviluppati dalla parte civile nella sua orazione calda, convinta ed efficace.

Esclusa nell'on. Solimbergo l'animo della vendetta e della persecuzione, disse che egli corse alla difesa del suo buon nome. E poiché l'onore e la reputazione sono beni inestimabili, che non stanno nel nostro potere, ma che dipendono dal giudizio altrui, era necessario che in faccia al pubblico si chiedesse la riparazione delle ingiuste offese pubblicamente patite. Come persona privata, il querelante poteva tacersi e disprezzare; figlio di questa terra, nulla egli ha da temere, nulla da nascondere della modesta sua vita. Ma poiché l'articolo querelato aveva preso di mira l'uomo parlamentare, accusandolo o sospettandolo di turpe mercimonio della posizione sua e dei suoi voti, non poteva egli astenersi dal provocare un procedimento a tutela dell'altissima dignità di cui è rivestito, in omaggio al voto degli elettori che per cinque volte lo vollero a loro rappresentante al Parlamento, e, diciamo pure, in omaggio alla probità friulana. Tale è il significato alto della querela.

Tre punti la parte civile si propone di esaminare e risolvere: 1° se i fatti querelati possano ritenersi coperti dalla recente amnistia; 2° se l'articolo contenga gli estremi della diffamazione ed ingiuria; 3° chi debba risponderne.

Sulla prima questione l'oratore si sbarazzò con poche considerazioni. Fatto richiamò alla giurisprudenza anche recente, ricordata la relazione del ministro guardasigilli sul nuovo codice penale italiano, viene alla conseguenza che la diffamazione e l'ingiuria sono reati comuni, previsti e puniti dal codice attuale, e quindi non applicabili ad essi l'amnistia che si riferisce ai reati di stampa previsti e puniti dall'editto del 1848 in vigore. Altri cose furono mantenute in quella. Altra cosa sono i reati di stampa, ed altra cosa i reati commessi mediante la stampa. Il decreto di amnistia sarà operativo per ridurre meno la pena nella misura di tre mesi.

Si diffonda invece la parte civile nella seconda ricerca che si era prefissa, vale a dire se l'articolo querelato contenga gli estremi della diffamazione ed ingiuria. Dichiararono di non poter seguire l'ordine dei pensieri peripatetici, calanti, persuasivi, che mettono a nudo l'intenzione offensiva, prevedono e confutano anticipatamente i presunti argomenti di scusa. Ma non posarono astenersi dal richiamare alcune considerazioni d'indole generale, improntate ai principi della più larga libertà, e che interessano derivano la stampa periodica, astensione fatta dal caso particolare.

Premesse l'oratore di repudiare la dottrina, a suo giudizio eretica, che in simili reati si possa e si debba prescindere dall'intenzione dolosa; l'animo d'ingiuriare è elemento essenziale e costitutivo di tutti i delitti contro l'onore. Una giurisprudenza non lontana pareva insinuarsi su quella via fallace, ma gli ultimi responsi delle superiori magistrature hanno abbandonato quella dottrina pericolosa.

Scolasi un inno alla libertà della stampa, rivendicò a lei il diritto di controllo sopra tutto ciò che concerne la cosa pubblica e gli uomini pubblici. Dichiarò anzi di andare più in là di quanto altri non siano andati, di considerare cioè i deputati al Parlamento

veri ufficiali pubblici nel senso che fosse sempre permessa la prova della verità delle censure loro dirette, indipendentemente da una espressa concessione del deputato offeso. La stampa è la forza più poderosa dei giorni nostri: impone a tutti, piccoli e grandi, governati e governanti; ad una condizione però: che la stampa sia veramente l'espressione della pubblica opinione, e sia esercitata quale un sacerdozio civile e mezzo d'interpreti probi e spacci. Altrimenti essa degenera in licenza e non sfugge alla legale responsabilità.

Dove incomincia, si chiede, e dove finisce la libertà della stampa? Essa non ha principio e non ha limiti prefatti, tranne quelli della lealtà, della discrezione, della verità, che si sentono o non s'insegnano. I limiti suoi sono segnati in via puramente negativa: tutto può essere sindacato, giudicare e censurare, purché non si violi la legge comune, purché non si violi i diritti altrui.

La legge non definisce le frasi ingiuriose e diffamatorie, perché l'esame deve farsi caso per caso, volta per volta, tenendo conto delle condizioni delle persone, delle circostanze di modo di tempo e di luogo, il cui apprezzamento è abbandonato al magistrato. Ed l'ufficio del magistrato non si circoscrive a valutare i termini isolati di uno scritto; esso deve elevarsi ad esaminare l'impressione che ha destato ed era destinato a produrre nei lettori il complesso dell'articolo querelato. Ed insisté su questo concetto dell'impressione, sul pubblico, perché la stampa è fatta per il pubblico.

Segnalò gli artifizii a cui spesso si ricorre per cercare di porre in salvo la responsabilità dell'autore. Non basta lavare l'accusa non termini equivoci, quando chiara risulti il rimprovero oltraggiante. Non basta far le viste di negare o di non credere quello che pure si enuncia e si scrive a carico altrui. To ha ribatito, ma io non assumo la responsabilità di tale diceria; tu hai venduto per una somma la tua coscienza ed il tuo voto, ma io non anetto soverchia importanza a questa accusa: sono forma ipocrite che non giovano. Si nega, non si crede; ma intanto si scrive, si pubblica, si diffonde.

Enneppure valgono le proteste. Niente mi pare che chi non fa del male protesti di non volerlo fare, ed mentre tu lo fai. Le proteste non tolgono l'offesa pubblicata, anzi rivelano la coscienza che quanto si dice o si scrive è realmente offensivo. Meglio mille volte un assalto a viso aperto, che non un attacco obliquo. Franchezza ci vuole.

Condanna la teoria per la quale, quanto più elevata è la posizione di un uomo ed altrettanto maggiore sia la libertà di accogliere le accuse contro di lui. Se i fatti sono veri, nessun ritrigno; ma quando non si hanno prove, bisogna essere molto onesti a riprodurre le idee altrui, e più guardandosi anzi in ragione della rispettabilità maggiore della persona presa di mira.

Respinge lo strano sistema di stampare ciò che capita, salvo all'offeso di produrre le prove evidenti della sua innocenza. Chi sono questi. Minacci? Qualche sia la figura più assunta, non cessa che la parte civile rappresenta la difesa dell'onore di un cittadino, contro gli imputati che si sono eretti ad accusatori. Tocca agli imputati offrire le prove delle loro accuse, non a noi a produrre le prove dell'innocenza nostra. Altre volte l'on. Solimbergo ha avuto l'ingenuità di rispondere agli attacchi del *Risveglio*, e gli hanno rimproverato la dose, gli hanno detto che era una manta presunzione la sua di distruggere con affermazioni precise quanto gli era stato addibito. Non rimaneva dunque che la querela. Non rimaneva dunque che la querela.

Ma, è diffamatorio, è ingiurioso l'articolo in esame? Lo è, considerato in se stesso; lo è, se si tien conto dei precedenti e dei suoi effetti.

Di articoli scritti nel corso di una lotta elettorale, non è da parlarsi. Questo status belli potrebbe attenuare, ma non togliere la responsabilità. Le elezioni politiche rimontavano ad un semestre retro; e si poteva aggiungere che il *Risveglio* in era allora nemmeno nato. Sussiste invece che quel giornale ha sempre trattato con poca benevolenza l'on. Solimbergo, l'ha anzi non aspramente combattuto che si confessava di averlo perseguitato «con ferocia»; avversari dunque non benevoli, avversari feroci.

La parte civile richiama altro articolo di nove giorni precedente, apparso in quel periodo sotto forma di lettera parlamentare. Ivi si accenna alla maggioranza degli imputati nel risparmiare Solimbergo, mentre si aveva in mano la mazzetta per schiacciare questo morto. Ma forse, si aggiunge, il simulacro moribondo aveva una strategia di battaglia assai raffinata e ferace. Il sorcio è in trappola, e più non scappa. E non taci che nella stessa lettera parlamen-

tare si parla di rivoluzioni del duca Della Verdura, del *Gibus* e degli scandali noti.

Senza voler essere maligni, la strana coincidenza impressiona. Sono nove giorni che si annunzia qualche cosa di simile, dove il nome del Solimbergo aveva ad essere coinvolto negli scandali bancari, *Gibus*, rivelazioni del duca Della Verdura, precisamente come si accenna nell'articolo querelato. E se si riflette che il clandestino giornale la *Cocarde* fu spedito al *Risveglio* da Roma, si ha quanto basta per dedurre che il colpo era da nove giorni premeditato e minacciato.

Passa poi in rassegna la parte civile l'articolo, e lo sottopone ad una minuta critica. È un articolo di fondo, perché si voleva attribuirvi l'importanza maggiore. Si riconosce il suo carattere offensivo e calunnioso, si chiama Solimbergo a scotarsi, sotto pena altrimenti di riformare il giudizio da altri formulato il giorno prima, sotto pena cioè di non poter più essere ritenuto un galantuomo ed un gentiluomo.

E nei numeri successivi si ripete l'attacco di accuse successive, ledenti la rispettabilità, e si trova naturale che Solimbergo abbia voluto difendere l'onore suo, solo censurandolo per averli appigliati alla querela giudiziarie. *Cocarde* si vuole di più per giudicare il carattere diffamatorio ed ingiurioso delle imputazioni?

Si tratta, dirà la difesa, di una lettera innocua tolta di peso da un giornale estero, che nulla di offensivo contiene ed afferma. Soliti artifizii! Con quella premessa e con quei contrari, dopo di aver ricordato i tempi dei seri sospetti, avviene una lettera di Solimbergo, anzi esistita, alle rivelazioni del duca Della Verdura, alle pubblicazioni del *Gibus*, in relazione al *Panama italiano*; una lettera in cui Solimbergo ringrazia per il favore di aver ricevuto L. 8000 dal comm. Leganà che è il Direttore della Navigazione Generale, per mezzo dell'intermediario Cocco-Ortu, che fu il deputato relatore alla Camera di vari progetti di convenzioni marittime; quando doveva la voce che la Navigazione Generale era uno degli istituti mescolati negli scandali rivelati; quando si sa che l'on. Solimbergo di cose a giornali relativi a colonie, navigazione e commercio, si è sempre occupato con amore; quando infine si aggiunge che altri fatti circolano a carico suo nelle sfere parlamentari; valere o no, come articolo più o meno palese, si volle gettare sull'on. Solimbergo l'accusa ed il sospetto che egli avesse fatto turpe mercato della sua coscienza e del suo voto, a favore della Società Generale di Navigazione, e che le L. 8000, per cui riceveva un rendevano grande, fossero il premio di quella prevaricazione. Ecco il senso della querela pubblicata; tale doveva essere e fu l'impressione dei lettori, manifestata dal tonno onore dei giornali cittadini e dell'*Adriatico*. Si chiamarono questi giornali «pubblici» vergognosi della morale pubblica». Già, la morale essi a la sono praticare! Ad ogni modo questi giornali cittadini hanno vissuto o vivono da parecchi anni; il *Risveglio* dopo tre mesi ha cessato dalle sue pubblicazioni; i primi da questo solo fatto devono ritenersi gli interpreti migliori della pubblica opinione. D'al resto per farsi un'idea della «realità dell'offesa», l'*Adriatico* ed ognuno di noi non ha bisogno del giudizio altrui.

Invano l'opera malvagia vuole coonestare col nobilissimo. Il proposito era manifestamente un altro: cogliere l'occasione per colpo con voluttà e in pieno petto l'avversario. Nessun articolo del codice dice che il suo giustizia i mezzi.

E non si parli per carità di buona fede. Anche accogliendo le dichiarazioni degli imputati si ha questo: giunge al *Risveglio* da Roma, spedito non si sa da chi, la *Cocarde*, giornale apologetico e clandestino, che si compone di debacare quanto hanno di più sordo per l'Italia e per gli italiani; lo si accetta con compiacimento; si lascia in disse ogni altra notizia; si traduce e si riproduce con falsissima istantaneità quanto si sa che aggrava l'onore Solimbergo; senza per tempo in mezzo, senza ombra d'indagine; si stampa e si diffonde quello che nessuno giornale italiano, proprio nessuno, aveva creduto di ristampare, nemmeno il *Gibus*, nemmeno quei giornali palliatisti qua e là in nome uno degli scandali bancari. In questi termini di fatto e di presunti ricordi, parlare di buona fede è semplicemente assurdo. La diffamazione, sia di prima o sia di seconda mano, non perde del suo carattere odioso: lo scrittore di buona fede ha obbligo di appurare le cose offensive, prima di pubblicarle, perché pubblicando egli le fa sue. Si presentò l'intera raccolta del *Gibus* (morto contemporaneamente al *Risveglio*), ma in essa a

la lettera, né il nome del Solimbergo non vi figura. Era proprio riservato ad un pericolo di Udine, nel paese dove Solimbergo è nato e dove fu eletto a deputato, di spargere al vento la odiosa imputazione, ciò che aumenta il danno e la malizia.

Esaurito così l'esame sulla sussistenza e qualità del reato, la parte civile dichiara che poco le rimane a soggiungere circa alle persone chiamate a rispondere. Il gerente è sempre responsabile, uoto od ignoto che sia l'autore: la legge vuole così, e basta. Il direttore con franchezza assume la responsabilità di autore dell'articolo querelato, e questo aperto riconoscimento dispensa dal ricorrere alle prove desunte dallo stesso giornale, e che la parte civile aveva all'uopo in pronto. Della pena non è ufficio suo parlare, ma nei riguardi del querelante concludo perché, riconosciuta la colpevolezza dei giudicabili, si condannino in solido alle spese di rappresentanza ed alle spese processuali, alla pubblicazione della sentenza in tre giornali cittadini, ed ai danni materiali e morali verso l'on. Solimbergo, da liquidarsi in sede separata.

La splendida, energica, attingente arringa dell'avv. Bilà produce nell'affollatissimo uditorio una grande impressione.

La proposta del P. M.

Indi parla il P. M. e dice che dopo la dotta ed eloquente arringa della parte civile non gli resta che racimolare in un campo quasi completamente mietuto. Si associa alle considerazioni svolte dalla parte civile e fa sue le conclusioni della medesima. Aggiunge in appoggio qualche altro argomento, e quanto alla pena, considerata l'intelligenza dell'offensore e la personalità dell'offeso, chiede che Pietro Barbui venga condannato alla reclusione per anni due, a lire 1800 di multa, alle spese di parte civile, e quelle del processo e della sentenza, ed ai danni da liquidarsi in separata sede: Umberto Telli sia condannato alla reclusione per mesi dieci, a lire 833 di multa ed agli accessori di cui sopra.

A giovedì

L'avv. Girardini si alza ed in tono tragico domanda che e per la indisposizione da cui fu colpito, e per la gravità degli argomenti portati in campo dagli accessori, e per l'ora tarda, sia rinviato il dibattimento.

Il presidente rinvia il seguito della discussione a giovedì prossimo alle ore 10 ant.

Tentato furto? Sabato sera verso le 9 e 1/2 un giovinotto ben vestito s'era presentato nel negozio di prestina e bottigheria del signor Peer in via Cavour. Il padrone in quello erasi ritirato nella retrobottega, cosicché nella bottega lo sconosciuto trovavasi solo. Pare che questo individuo avesse intenzioni malvagie, poiché un ragazzino, figlio del padrone, entrato in negozio, e visto in altitudine sospetta presso il banco, cominciò a gridare papà, papà, ed allora il giovinotto se la diede precipitosamente a gambe. Il sig. Peer gli corse dietro per buon tratto sino al vicolo del Portello, ma lo sconosciuto era molto finge e non fu possibile di raggiungerlo.

Orologio perduto. Una giovinetta perdetto stamattina un orologio remontoir d'argento con catenella di metallo bianco. L'onesta che lo portasse all'Ufficio di P. S. ricoverebbe compente mancia.

Un applicato

Stamattina certo Antonio Degani fu Luigi, d'anni 86, abitante ai casali di Sant'Ovaido, fuori porta Grazzano, si applicò con una corda assicurata ad un chiodo, nella propria abitazione.

La moglie, che entrò nella stanza poco dopo, vide l'orrendo spettacolo e si affrettò a tagliare la corda, ma inutilmente, perché il Degani era già cadavere.

Si ignora la causa del suicidio; al momento in cui scriviamo si recano sul luogo il Pretore del primo Mandamento ed i funzionari di P. S.

Per disordini. I vigili urbani accompagnano alla caserma delle guardie di città certo Antonio Filippigh fu Giovanni, d'anni 41, facchino di Udine, abitante in via Villalta n. 54, perché in piazza San Giacomo, commetteva disordini, essendo in istato di manifesta e molesta ubbriachezza.

La contravvenzione. Alle ore una e mezza di stanotte venne dichiarata in contravvenzione il vetturale Amadio Padovani di Pasquale, d'anni 28, di Udine, abitante in via Giovanni d'Udine, perché percorreva le vie della città con una vettura tirata da un cavallo, senza numero e senza i fanali accesi, e poscia abbandonava il tutto dirimpetto la birreria alla Fenice andandone in detto esercizio a bere con gli amici.

Ribaltamento. Ieri l'altro nel pomeriggio un cavallo attaccato ad una carrozza carica di roba, in via Poisselle s'imbizzarì per modo che il conduttore non poteva tenerlo in freno. La bestia si mise a correre all'impazzita così che ruppe le staggie ed i fornimenti e andò a precipitare nel canale Lutra. Fortunatamente il conduttore non si fece alcuna male, poiché la carrozza si fermò alla spanda essendosi urtato il timone contro un albero che venne ucciso.

Smarrimento. Alle ore 8 e mezza di ieri sera, presentavasi alla caserma delle guardie di città certo Francesco Sulovich da Franzdorf, proveniente da Vienna diretto a Cleveland (Ohio), Stati Uniti d'America, il quale ha dichiarato di essere giunto a Udine alle 5 pomeridiane di ieri l'altro col treno della Pontebba, e poco prima delle 6 e mezza di ieri, dopo aver cambiato dai danari al Caffè della stazione ferroviaria, e percorrendo quella la via Aquileia, si accorse di aver smarrito il portafoglio di pelle color caffè che aveva deposto in una tasca interna della giacca, contenente una banconota da fiorini 100, una da 50 e due da 10, nonché altri due o quattro fiorini pure di carta monetata.

Teatro Sociale. Nella sala di questo teatro il concertista ceco Riccardo Lumbi, darà un concerto di violoncello, in una sera di questa settimana.

Teatro Minerva. Le già annunciate due recite della Compagnia drammatica Marini, avranno luogo domenica e lunedì. Domenica si darà la commedia *I disonesti*, di Gerolamo Rovetta.

Posti distinti e pelosi si vendono sino da domani dal mezzodì alle 2 pom. al camerino del teatro.

Una giusta domanda. Se dotti, ricchi, nobili, potenti, sovrani stessi, hanno usato ed usano lo Sciroppo depurativo di Parigina del Dott. Gio-

vanni Mazzolini di Roma, se uomini seri e pratici professionisti, compresi i medici e chirurghi, hanno rilasciato e rilasciato un continuo diluvio di certificati e di ringraziamenti, se il resto del popolo, oempra da anni tale depurativo va vasta scala ed in tutta l'Italia e fuori, non son queste le più luminose prove della sua efficacia? Centinaia di persone si esprimono, coi loro certificati, così: *Dopo avere esaurita tutte le cure possibili prescritte da illustri medici; guariti solamente, la Dio mercé, da intensissimi dolori gotici, reumatici, molti altri aver guarito da calcoli intestinali, di stomaco, podagra emorroidi, da anemia, ecc. con l'uso del Sciroppo Depurativo di Parigina del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma.* — Presso l'inventore G. Mazzolini — Stabilimento Chimico, Quattro Fontane 18, Roma, si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 450. — In un pacco postale entrano due bottiglie grandi o tre piccole: aggiungere L. 0.70 per la affrancatura.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti — Venezia farmacia Botner alla Croce di Malta, farmacia Reale Zampironi — Belluno farmacia Forcellini — Trieste farmacia Prendini, farmacia Peroniti.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Zoccolari dott. Augusto: Chiesa dottor Guasappa di Rivignano lire 2, Borge Fanny Strübel 2, Giovinco Lodovico di Tarcento 1.

di Marò Luigi: Pittana e Springolo lire 1, Misani cavalier prof. Massimo 1, Groppler comm. Giovanni 2, Biasoni Francesco 1, Talini famiglia 2. di Simoni Clotilde: Barusso Luigi lire 1, Finabani Adrea 1.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 7 al 13 maggio 1893.

Nati.
Nati vivi maschi 8 femmine 6
morti 2
Esposi 2
Totale N. 16

Morti a domicilio.

Leonardo Benedetti di Giovanni, d'anni 2 — Emilia Modotto di Giov. Batt., d'anni 3 — Marianna Colosi-Baldovin fu Giacomo, d'anni 55, fruttivendolo — Giovanni Massarutti fu Francesco, d'anni 79, agricoltore — Angelo Specchiola di Biagio, di giorni 8 — Ercolo Corio di Antonio, di mesi 6 — Pietro Nardoni di Lazzaro, d'anni 5 — Ottobello Simoni fu Pietro, d'anni 67, cavalliere — Santa Dresini-Portalegati fu Antonio, d'anni 70, cavalliere — Adele Varadi di Francesco, d'anni 4 e mesi 8 — Anna Bartoli di Stefano, di mesi dieci — Augusto Haan fu Francesco, d'anni 39, pensionato ferroviario — Luigi Marò fu Pier Antonio, d'anni 56, portatore.

Morti all'ospedale civile.

Domenico Duri fu Pietro, d'anni 70, agricoltore — Marco Del Zotto di Valeriano, di giorni 17 — Anna Ruggeri fu Antonio, d'anni 57, on-dice — Giuseppe Sgobbo fu Sebastiano, d'anni 58, agricoltore — Maria Tosolini-Colletta fu Domenico, d'anni 70, contadina — Giov. Batt. Stefanello fu Ovasolo, d'anni 67, infermiere — Luigi Turchetti fu Giovanni, d'anni 61, sarto — Vincenzo Borgobello di Francesco, d'anni 42, fornaio — Antonio Cigolotto fu Domenico, d'anni 62, muratore.

Totale 22 dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Benvenuti Di Benedetto, braccante, con Elisabetta Pravano, contadina — Giuseppe Castellano, muratore, con Diamante Rosa Camovito, sarta — Umberto Pittini, scrivano, con Eugenia Oester, sarta — Francesco Tomadini, farmacista, con Emilia Castellani, agiata.

Pubblicazioni di matrimonio.

Cesaldeo Luigi Zaccaria, calzolaio, con Antonia Italia Castellani, cavalliera — Pio Della Stua R. impiegato, con Maria Forneris, cavalliera — Quintino Gotti, orfede, con Maria Modico, civile.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 - 5 - 93 ore 9 a. ore 3 p. ore 9 p. giorn. 15

Bar. rid. a 10	754.8	754.6	754.0	752.7
liv. del mare	116.10			
Unità relat.	38	31	58	51
Stato di cielo	ser.	miato	g. ser.	g. ser.
Acqua cad. m.	NW	W	NE	SE
2 (vel. Kilom.)	2	5	9	1
Tem. ventig.	19.4	23.7	16.4	20.4

Temperatura massima 26.6
minima 11.6
Temperatura minima all'aperto 10.4
Nella notte 12.5 10.7

Tempo probabile
Venti settentrionali ancora freschi al sud; deboli altrove — Cielo sereno — Mare mosso sud Adriatico.

Estrazione del Regio Lotto

avvenute il 13 maggio 1893.					
Venezia	43	65	78	24	12
Bari	72	31	40	14	84
Firenze	55	16	83	23	68
Milano	44	37	20	41	84
Napoli	71	59	37	10	78
Palermo	14	64	78	30	50
Roma	55	5	26	74	30
Torino	72	26	45	76	54

Il Sapori ai nuovi profumi è un sapore inarrivabile. E anche il più economico.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13.

Pres. del Vice pres. MUSSI

Lanza risponde a Luchini sul metodo per combattere la fillossera nei vigneti d'una piaga della provincia di Bergamo.

Lanza, sottosegretario alle finanze, risponde a Clementini circa la sospensione degli atti di riscossione contro debitori di sovranità contemplati nel condono nel progetto di legge recentemente presentato dal Governo — cui ha preveduto con circolare telegrafica.

Bonaccini risponde a Berenini circa i sequestri dei giornali socialisti. La libertà di stampa, dice, non deve confondersi con l'abuso, e per gli abusi c'è la legge che provvede.

Si discute quindi il bilancio di grazia e giustizia, e parlano Pagliese, Canegallo, Luzzatto R., De Bernardis, Ronaldi A., Aguglia, Squitti.

Rimandasi il seguito della discussione a lunedì.

Si presentano relazioni e si comunicano interrogazioni, e la seduta viene levata alle 6.30.

Una terribile collisione in mare

Vi fu una collisione presso Lundy fra i piroscafi *City of Hambour* e *Countess Evelyn*, provenienti da Bilbao. La *Countess Evelyn* affondò. Otto passeggeri e sedici uomini dell'equipaggio perirono.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Al Quirinale

Il Re, ricevendo il sindaco di Roma ed il comitato delle feste per le nozze d'argento, si mostrò riconoscentissimo, dichiarando loro che esse furono di vantaggio non tanto alla dinastia quanto all'Italia.

Le pensioni in Senato

Roma 14 — Sono giunti molti senatori per la seduta di domani. Prevedosi interessanti discussioni sulla legge per le pensioni. Il progetto sarà combattuto dagli on. Saracco, Cremona, Ricotti, Finali, Costa, Perazzi e Lamperti, e sarà difeso dagli on. Brioschi e Digny.

Lo scioglimento del consiglio provinciale di Bergamo

Ieri il Re ha firmato il decreto di scioglimento del consiglio provinciale di Bergamo, in seguito al voto emesso in occasione delle nozze d'argento, inteso a negare il diritto che Roma sia capitale d'Italia.

Il bill dell'Home Rule

Ai Comuni venne approvato con 309 voti contro 257 l'articolo primo dell'Home rule.

NOTE AGRICOLE

La Campagna bacologica

Il primo bollettino della campagna bacologica pubblicato dal ministero di agricoltura, contiene le seguenti notizie: I bacchi sono nati quasi dovunque ed in talune località sono giunti alla prima ed anche alla seconda unità. La quantità del seme posto in incubazione è superiore a quella dell'anno precedente; in qualche luogo si calcola vi sia stato un aumento di circa il 5 per cento, in altre del 10; per i bozzoli si prevedono prezzi molto elevati.

La foglia del gelso si presenta bene, favorita anche dalle piogge che in molti luoghi cadde negli ultimi giorni; in talune località si ebbero danni notevoli cagionati dalle brine ed i prezzi sono molto elevati.

Le qualità allevate appartengono specialmente alla incrociata bianco-gialla ed alla gialla indigena; gli incroci a base verde e le riproduzioni giapponesi diventano sempre più rare.

Corriere commerciale

Soci.

Milano, 13 maggio.

Anche la spirante settimana fu quasi affatto perduta per gli affari, una calma

generale avendo prevalso senza interruzione sul nostro mercato. Se qualche transazione isolata ha trapelato in mezzo a tanta inerzia, essa non segnò che prezzi di arbitrio difficilmente quotabili, perché dovuti più che altro ad incontri di rivendite, non aventi altra norma che il desiderio di realizzare prontamente, mentre assai più serio e prudente manteneva l'atteggiamento dei nostri produttori in massima parte.

Risarono solo nominali i prezzi per le scorse rimanenze di bozzoli secchi; citansi però pratiche intorno a L. 16.75 rendita quattro, per gialli nostrali del nuovo raccolto a consegna settembre.

Greggie asiatiche; a Shanghai le robe nuove consegna luglio si quotano attualmente:

Fr. 38 — per Tsatloé N. 5 Best

Da noi sull'altro che alcune rivendite e corsi irregolari, ben al disotto dei suddetti limiti.

Sempre la stessa calma nei cessanti

Sujatti Alessandro, gerente responsabile

GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE

di Assicurazioni sulla Vita

Società Anonima-Capitale Sociale L. 2,500,000

Versato L. 642,800

Attività al 30 Giugno 1891 L. 117,550,797.

Sede della Compagnia — LONDRA —

St. Mild ad's House

Secoursale d'Italia

Via de' Biondi, 4-FIRENZE-Palazzo Gresham

Agenzie in tutti i principali Comuni d'Italia

Agente in Udine sig. avv. Giuseppe

Riva, via della Posta, n. 10.

Deposito Generale per l'Italia

DELL'ACQUA MINERALE

KOSTREINITZ

presso ROHITSCH (Siria)

Questa acqua cura radicalmente le dispesie in generale e le dispesie in particolare, morbi epatici, calcoli epatici, calcoli renali, discrasie cerosfatistiche, disturbi dispeptici, nella discrasia gottosa, nel diabete, ecc.

A tavola è l'acqua per eccellenza per il suo gusto squisito. Numerosi certificati di eminenti chimici d'Italia, fra cui l'illustre senatore prof. Semmola ed i dottori Colaccio, Sgobbo, Boeri, De Dominicis professore nell'Università di Napoli, Reale, Fabiani, ecc., e dell'estero, attestano tali qualità terapeutiche.

Vendesi presso i sottoscritti in casse da 25 bottiglie di un litro e mezzo ciascuna.

Fratelli Dorta

Udine

LA POPOLARE

Associazione di Mutua Assicurazione

sulla vita dell'uomo

fondata in Milano sotto il patronato

degli Istituti di Credito Popolare e Risparmio

Presidente onorario: Luigi Luzzatti

ex Ministro del Tesoro

TARIFFE MINIME

Massimo facilitazioni nelle condizioni di

Polizza.

Premi pagabili anche a rate mensili.

Accordi speciali colle Società di previdenza e cooperazione.

La Popolare è una vera Società di mutuo soccorso per tutte le classi della popolazione.

Fra i molti istituti di Credito che concorrono alla sottoscrizione del fondo di garanzia figurano anche la Cassa di Risparmio di Udine e la Banca Cooperativa Udinese.

La rappresentanza della Società per Udine e Provincia è affidata al signor

Ugo Fama, con Ufficio in Piazza Vittorio Emanuele, riva del Castello, N. 1.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 15 maggio 1893.

Rendita	5 mag. 93	8 mag. 93	10 mag. 93	12 mag. 93	13 mag. 93	15 mag. 93
tal. 5 %, contanti	87.05	87.05	88.90	88.90	88.95	88.70
fine mese	87.10	87.15	88.95	88.95	89.00	88.75
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.10	97.10	97.10	97.10	97.10	97.10
Obbligazioni						
Ferrovie Meridionali ex coop. 3 %	312.	312.	312.	312.	312.	312.
3 % Italiano	304.	304.	304.	304.	304.	304.
Fondaria Banca Nazionale 4 %	495.	495.	495.	495.	495.	495.
6 % Banco di Napoli	460.	460.	460.	460.	460.	460.
Fer. Udine-Pont.	470.	470.	470.	470.	470.	470.
Fondo Cassa Risparmio Milano 5 %	508.	508.	508.	508.	508.	508.
Prestito Provincia di Udine 5 %	100.	102.	102.	102.	102.	102.
Azioni						
Banca Nazionale di Udine	1803.	1815.	1815.	1805.	1810.	1810.
Popolare Friulana	115.	115.	115.	115.	115.	115.
Cooperativa Udinese	35.	35.	35.	35.	35.	35.
Coloniale Udinese	1100.	1100.	1100.	1100.	1100.	1100.
Veneto	283.	283.	283.	283.	283.	283.
Società Tramvia di Udine	87.	87.	87.	87.	87.	87.
Ferrovie Meridionali	701.	701.	700.	700.	697.	697.
Mediterranea	552.	552.	552.	551.	548.	548.
Cambi e valute						
Francia	104.40	104.45	104.45	104.45	104.55	104.80
Germania	128.40	128.60	128.45	128.40	128.45	128.90
Londra	26.35	26.32	26.31	26.31	26.38	26.42
Austria e Banconote	214.	214.	214.	214.	213.9	213.9
Napoleoni	20.84	20.84	20.86	20.83	20.84	20.85
Ultimi disposti						
Chiusura Parigi coupon	93.	93.	92.90	92.90	92.97	92.45
Id. Bonifera, ore 11 1/2 pom.	93.03	92.90	92.85			
Tendenza debole						

Le inserzioni per il *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Seltz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vespaio - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesso volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Banti

Medico Municipale di Palermo - Specialista per le malattie di petto

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

UDINE - ENRICO GIULIANI - UDINE

VIA DANIELE MANIN N. 7.

Cercasi in affitto casa colonica con 12 o 15 capi terra, presso Udine. Affitto assicurato.

Cercasi intelligente con bella calligrafia, età 15 o 18 anni, come apprendista troverebbe posto presso serio ufficio.

Da mutuari 50,000 a 100,000 lire. **Cercasi** stabili e terreni possibilmente sulla linea Udine-Trieste da lire 400,000 a 500,000.

Cercasi 2 abili cameriere che sappiano stirare e disimpegnare lavori di casa. Ottime referenze.

Cercasi acquistare terreni e stabili nei distretti di Udine, da 50,000 a 100,000 lire. **Cercasi** giovane per buon ramo formentale.

Alloggi sala con attigua stanza nel centro della città.

Giovane, d'anni 22, cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo. Buone referenze.

Alloggi, anche subito, appartamento con 7 stanze ubimate e nobilitate, acquedotto, stalla, cucina, legnaia, ecc. Prezzo da convenirsi.

Cercasi da comperare una casetta da lire 1000 a 2000.

Giovane trentatreenne, con scolarità in lire, cerca accompagnarsi con ragazza, oppure vedova già esperta in tutti lavori di casa; possiede 12 o 10,000 lire. Rivolgarsi al sig. trentatreenne N. 132, ferma in Udine, via Massima segreteria.

Trovare disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di compagnia ecc. Serio referente.

Cercasi Paglia colorata per sedile; campione a prezzo.

Alloggi Negozio in via Merceria. Prezzo da convenirsi.

Cercasi abile dipinto da lire 4000 a lire 5000 per sviluppare migliorando un negozio bene avviato nel centro della città, come pure lo si cederebbe a condizioni diverse.

Giovane trentenne cerca occuparsi come cuochiere. Ottime referenze.

Cercasi giovanetta brava di lavorare nelle cucine da cuoca e magliere, che sappia incollare la calza dalla gamba alla punta, ottime condizioni.

Da mutuari lire mille a ventimila.

In Fagnola d'attestarsi il secondo appartamento con sopra mobili, sala, cuoca, ecc.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni

genere si eseguono nella tipografia del **Giornale** a prezzi di tutta convenienza.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo oro, argento, paccag, bronzo, ottone ecc. Venduto al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo oro, argento, paccag, bronzo, ottone ecc. Venduto al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine Via della Prefettura num. 6.

CAFARDINE

Successo infallibile per distruggere gli SCARAFAGGI. Invenzione di A. Coudreau. Trovare venduto presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine Via della Prefettura num. 6.

Prezzo Cent. 50

CAFARDINE

Successo infallibile per distruggere gli SCARAFAGGI. Invenzione di A. Coudreau. Trovare venduto presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine Via della Prefettura num. 6.

Prezzo Cent. 50

CAFARDINE

Successo infallibile per distruggere gli SCARAFAGGI. Invenzione di A. Coudreau. Trovare venduto presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine Via della Prefettura num. 6.

Prezzo Cent. 50

CAFARDINE

Successo infallibile per distruggere gli SCARAFAGGI. Invenzione di A. Coudreau. Trovare venduto presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine Via della Prefettura num. 6.

Prezzo Cent. 50

CAFARDINE

Successo infallibile per distruggere gli SCARAFAGGI. Invenzione di A. Coudreau. Trovare venduto presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine Via della Prefettura num. 6.

Prezzo Cent. 50

CAFARDINE

Successo infallibile per distruggere gli SCARAFAGGI. Invenzione di A. Coudreau. Trovare venduto presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine Via della Prefettura num. 6.

Prezzo Cent. 50

CAFARDINE

Successo infallibile per distruggere gli SCARAFAGGI. Invenzione di A. Coudreau. Trovare venduto presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine Via della Prefettura num. 6.

Prezzo Cent. 50

CAFARDINE

Successo infallibile per distruggere gli SCARAFAGGI. Invenzione di A. Coudreau. Trovare venduto presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine Via della Prefettura num. 6.

Prezzo Cent. 50

CAFARDINE

Successo infallibile per distruggere gli SCARAFAGGI. Invenzione di A. Coudreau. Trovare venduto presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine Via della Prefettura num. 6.

Prezzo Cent. 50

CAFARDINE

Successo infallibile per distruggere gli SCARAFAGGI. Invenzione di A. Coudreau. Trovare venduto presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine Via della Prefettura num. 6.

Prezzo Cent. 50

CAFARDINE

Successo infallibile per distruggere gli SCARAFAGGI. Invenzione di A. Coudreau. Trovare venduto presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine Via della Prefettura num. 6.

Prezzo Cent. 50

CAFARDINE

Successo infallibile per distruggere gli SCARAFAGGI. Invenzione di A. Coudreau. Trovare venduto presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine Via della Prefettura num. 6.

Prezzo Cent. 50

CAFARDINE

Successo infallibile per distruggere gli SCARAFAGGI. Invenzione di A. Coudreau. Trovare venduto presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine Via della Prefettura num. 6.

Prezzo Cent. 50

ALCUNI DEI PARASSITI DELLA NATURA

SULL'INSETTICIDA RAZZIA

Sulla Gazzetta Agricola (8 febbraio 1891) si legge:

La Razzia. - Con questo nome strano quanto espressivo è da qualche tempo in commercio uno dei più potenti insetticidi che mai siano conosciuti. Non solo gli insetti che infestano le case, dagli scarafaggi e cimici alle zanzare, alle tarme, hanno anche la miriade d'insetti e pidocchi infestanti i ciliegi, peschi, agrumi, alberi e arbusti, fiori e frutta, colla Razzia applicata e soffici vengono rapidamente distrutti.

La Casa Jacques Neumann & C. (di Fiume) che ha introdotto tale preparato vegetale in Italia, fondando in Milano (Corso Loreto, 18) una succursale per lo smercio, ha reso un vero servizio agli agricoltori, frutticoltori e famiglie in genere. E noi lo raccomandiamo dopo aver preso cognizione dei tanti favori attestati che la Razzia ormai vanta da detto nota, fra la quale uno attendibilissimo del rinomato Stabilimento agrario botanico fratelli Ingognoli. - Il prezzo di vendita è tanto, quanto l'effetto è sicuro.

Sul *Secolo Illustrato* (24 aprile 1892) si legge:

La distruzione dei parassiti dei fiori. - La pianta, specialmente quando è in fiore, è nel momento del suo maggiore sviluppo, hanno molti parassiti che le fanno intossicare, o le privano del loro succo, ne distruggono le gemme e i fiori, e spesso ne causano la morte.

Questi nemici sono gli insetti come i pidocchi, i bruchi ed altri parassiti che in quantità spesso inconfondibile s'insinuano fra i rami e le foglie, vi si stabiliscono, riprodurrebbero rapidamente, e devastando in breve le disegriate piante, rasebbero l'intera coltura da simile flagello. I frutticoltori e i pomologi hanno da anni ed anni studiato un'infinità di rimedi, ma i loro continui esperimenti non dettero finora quei risultati che essi speravano, sia perché alcune delle sostanze adoporate riuscivano più nocive agli insetti che si volevano distruggere, sia perché la loro azione non era della voluta efficacia.

Oggi finalmente il problema è risolto.

C'è una polvere preparata dalla ditta Jacques Neumann & C. di Fiume (Cassa Adriatica) che fa veri miracoli. Questa polvere, chiamata **Razzia**, è già conosciuta in Austria, in Germania, in Inghilterra, in Francia e in America; e comincia ad esserla anche fra noi. Non c'è insetto che resista all'azione di questa polvere; la quale subisce non soltanto alcuna materia né velenosa né corrosiva, è assolutamente innocua alle persone, agli animali domestici, alle piante e ai fiori. Oltre a ciò, non nuoce al colore, dello stoffa, né causa alcuna distorsione a chi l'adopera. La Razzia soffice leggermente nelle parti infestate dai fiori, fa scomparire gli insetti parassiti o ne fa completamente la pianta.

I frutticoltori e i frutticoltori faranno bene a servirsi della **Razzia**, che è davvero indispensabile anche alle famiglie, per distruggere anche le terribili cimici, così difficili ad estirpare. Il deposito di questa polvere è qui in Milano, Corso Loreto, 18.

Si vende da J. Neumann & C., Milano, da tutti i Grossisti e principali Droghieri, Chincaglieri, Fioricollori, solo però in flaconi e scatole piombate, non sciolte.

Sul *Corriere Illustrato delle Famiglie* (28 agosto 1892) si legge:

Distruzione degli insetti. - Vari giornali nazionali ed esteri si occupano della Razzia, polvere insetticida, e della sua efficacia. Questa polvere di vegetali, che abbiamo occasione di sperimentare, fa veri miracoli. Basta soffiarla leggermente la polvere con apposito soffietto di gomma sui luoghi visitati dagli insetti di qualsiasi specie, perché li distrugga completamente. Di detta polvere dovrebbero essere sempre provviste tutte le famiglie, perché applicandola a pannolini dei loro bambini, sono certe che non soffriranno mai, o in primavera le tarme polifaghe e gli insetti invariati state certi che li preservano dalla tarme.

La casa Jacques Neumann & C., vista l'accoglienza che si fa al suo prodotto in tutto il mondo, ha stabilito un'Ufficio in Milano, Corso Loreto, 18, ed è posta in vendita da tutti i principali Droghieri e Grossisti del Regno a prezzo modestissimo ed alla portata di tutti.

Volete la salute??

Liquore Stomacale Ricostituente

DI FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: Messina - Bellinzona



La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRU-CHINA-BISLERI

bibita gradevolissima e digestibile all'acqua di Nostra Umbra, Seltz e Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della refezione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottigherie.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, di vino, ecc. Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorata all'Esposizione Reg. Veneta 1891 in Venezia LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine, Via Prefettura num. 6.



Acqua di Petanz

carbonica, litica,

gassosa, antiepilettica

molto superiore alle Vichy

e Güssstüber

eccellente acqua da tavola

CERTIFICATI

Bacelli, De Giovanni, Tati, Saggione, Lapponi, Quirici, Chiarici, V. P. Donati, Cristof. Celetti, Marzuttini, Penato, ed altri illustri.

Ufficio concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO** - Udine - Su barbo Villalta, Villa Mangili.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Udine, 1893 - Tip. Marco Bardusco

UNA BOTTIGLIA
DE
Acqua
DE
Eromita
VALE
Cent. 80

infallibile per la distruzione delle Cimici. - Le Bottiglie con relative istruzioni si vendono all'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli* Via della Prefettura num. 6, Udine.